

OMELIA MONS. GIANCARLO VECERRICA*

Lunedì 11 febbraio alle 21 presso la chiesa del Sacro Cuore di Fabriano si è svolta la S. Messa nell'ottavo anniversario della morte di don Giussani e nel XXXI anniversario del riconoscimento della Fraternità di Comunione e Liberazione.

Dove sta il “rigoglio” della vita? Ecco la prima lettura: il Signore risponde attraverso Isaia “Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò... Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba...” (Isaia 66, 10-14). Dove sta la festa di nozze che non finisce? Nell'invito della Madonna, nel Vangelo delle nozze di Cana che abbiamo letto: “Fate tutto quello che Egli vi dirà” (Gv 2, 1-11). Qual è il senso dell'Apparizione della Madonna a S. Bernadetta che oggi celebriamo? Sta nel fatto che la Madonna si interessa di noi, per riportarci a Dio, unica fonte di gioia, di “rigoglio” della vita. Allora il cuore della vita è questo: accogliere la provocazione di Dio, la sua chiamata, la sequela di Cristo che cambia il lutto in gioia. A volte sembra che manchi proprio tu in questa affascinante avventura cristiana: Dio chiama e tu sei fuori (cfr. Le Confessioni di S. Agostino), e tu resti indifferente, pensando di riempire la vita da solo.

Don Giussani è un grande santo perché è un grande uomo, desideroso di seguire Dio in tutto, perché amante della vita. Dio è tutto! Questa è la partenza e la continuità della vita. La sequela che ci ha insegnato don Giussani è il fascino dell'esperienza nuova e creativa di seguire Gesù. Ci ha portati a ciò che ognuno aspira, di cui siamo attesi. Infatti ci diceva: “E' questo altro ciò cui sei devoto, ciò cui aspiri, cui vuoi aderire, dentro questo

cammino". Don Giussani non voleva fondare un'associazione, voleva solo trasmetterci questa passione nel seguire Chi ci riempie la vita, Chi ci corrisponde, Chi rende la vita "rigogliosa". La sua persona era l'esperienza vivente di chi obbedisce a Dio, di chi è innamorato di Gesù, di chi è appassionato della Chiesa. Si interessava di tutto, non tralasciava un particolare della vita, perché "tutto è nostro, ma noi siamo di Cristo" (cfr. S. Paolo).

Il suo riferimento continuo alla Madonna sta proprio qui. E' Lei che ci indica Chi fa in modo che la vita non si intristisca, ma che la festa continui. Il Vangelo della festa della Madonna di Lourdes ci presenta il miracolo delle nozze di Cana. Questo miracolo non è appena il cambiamento dell'acqua in vino. Ma è innanzitutto il fatto che la Madonna indica ("fate quello che vi dirà") Gesù, come colui che cambia la vita. E le apparizioni della Madonna a S. Bernadette sono l'espressione di questo Vangelo: la Madonna si interessa di noi, per riportarci a Gesù. Quante volte don Giussani ci ha riproposto questa frase di Gesù: "Questa è l'opera di Dio: credere in Colui che il Padre ci ha mandato".

"Il nostro contributo al mondo e ai nostri fratelli è la fede, è il riconoscimento di Cristo che prende noi e per questo può far brillare la sua presenza sulle nostre facce" (Carron).

Seguiamo questo grande Papa Benedetto XVI che ci ha proposto con coraggio la fede come la sorgente di tutto, seguiamo questo nostro Movimento che ci ha aperto alla vita di fede come la bellezza della vita. Diamoci l'anima

per tutto questo. Prego don Giussani che dal cielo ci infiammi ancora di più per amare Gesù, dentro questa nostra storia. La Madonna ottenga anche a noi, come alle nozze di Cana, il dono della realtà che cambia e che ci fa brillare di letizia, sempre, con tutti!

Questa certezza che Gesù è tutto per la felicità, per rendere la nostre “ossa rigogliose” come può rimanere salda ed appassionata? Gesù ha cercato la compagnia dei dodici, i dodici apostoli creano le prime comunità, la Chiesa vive nel mondo attraverso le comunità. La Madonna ha chiesto a S. Bernadetta di creare a Lourdes un luogo di preghiera, di incontri e di miracoli e poi l’ha inviata in una comunità religiosa. La comunità che il Movimento ti ha proposto è perché tu lì ti innamori di Gesù, ti appassioni alla Chiesa. Questa sera domandiamo a Gesù che don Giussani sia per noi Padre che ci trascina a queste realtà divine e celesti che si possono realizzare su questa terra. Il mio sacerdozio ed il mio episcopato sono innestati su questa vita affascinante di don Giussani: quanto godeva sentirmi raccontare i miei primi passi di Vescovo! Madonna di Lourdes, a 10 anni dal mio Episcopato, il 22 febbraio, data che unifica la morte di don Giussani e la mia ordinazione episcopale, ti chiedo la grazia di poter invocare l’intercessione di don Giussani perché Gesù sia l’unico Amico su cui sentirci tutti amici! Amen.

Mons. Giancarlo Vecerrica

*(Testo non rivisto dall'Autore)